

## NATALE 2009

Carissimi Amici, è passato un altro anno ed il Natale è ormai imminente.

Come di consuetudine, in questa occasione vogliamo scrivervi una lettera di auguri e di ringraziamento per tutto il bene che avete fatto per i nostri e “vostri bambini” che vivono nel Villaggio della Speranza.

Gli eventi per i quali avete collaborato e contribuito quest'anno sono molteplici, ma alcuni senz'altro sono molto significativi e spiegano come questo miracolo del Villaggio della Speranza continui a crescere sotto i nostri occhi.

La prima cosa è senz'altro l'incremento del numero dei bambini che vivono o passano per alcuni mesi nel Villaggio. Questi bambini non vivono d'aria né in cielo, grazie a Dio, ma qui in mezzo a noi e con il vostro aiuto abbiamo potuto provvedere a tutti i loro bisogni, che cominciano col dar loro una casa, dei genitori, il cibo, l'educazione scolastica, le cure e così via dicendo.

Mantenere 160 bambini, lo capite bene, è un'impresa che senza il vostro disinteressato aiuto non si può certo compiere. Quindi di nuovo grazie a chi, goccia dopo goccia, ci ha permesso di farlo. Queste offerte sono arrivate per mille rivoli ed insieme hanno compiuto questo miracolo. Un numero così grande però crea anche il bisogno di un maggior numero di abitazioni. Le case sono ormai stracolme e si comincia a perdere il senso della famiglia; le richieste sono ancora tante, tanti bambini in lista di attesa; i piccolissimi di poche settimane ed altri in condizioni estreme continuano ad arrivare e ad essere accolti nel nostro dispensario; ecco che allora è nata di conseguenza la necessità di nuove abitazioni, per diminuire il numero dei bambini nelle case-famiglia e poter soddisfare l'esigenza di nuove accoglienze.

Inoltre, poiché parecchi bambini negativizzati rimangono qui con noi, si è visto il bisogno di creare una nuova zona: le case dei bambini negativizzati. Questo discorso si era già iniziato lo scorso anno, ma ha preso definitivamente corpo in questo 2009.

Il contributo più grande è stato dato dall'Associazione Oasi Gerico di Bergamo della dottoressa Paola Rocca; dagli amici delle Missioni di Bagnolo che hanno finanziato i tetti, dagli amici di Sora per i sanitari e da quelli di Impruneta per il ferro. È un'opera molto bella alla quale molti altri gruppi ed individui hanno collaborato e stanno ancora contribuendo, chi con le offerte, chi con il materiale, chi con la sua professionalità nel tempo in cui è stato presente nel Villaggio come volontario, come il gruppo di Cellatica nella veste di Marino, Antonio e Aldo per l'impianto elettrico.

L'altra opera che sa di straordinario è il crescente numero di ammalati di AIDS seguiti dalla nostra clinica per gli esterni; abbiamo ormai superato abbondantemente i 2300, che mensilmente vengono visitati, e più di 1300 di loro sono già in terapia. Da una parte questo numero fa paura, ma dall'altra ci consoliamo, perché significa che stiamo aiutando tutte queste famiglie ad avere nonostante tutto una speranza di vita.

Assieme a questa realtà c'è anche la maternità sicura. In questi due anni più di 160 sono state le donne assistite prima durante e dopo il parto, non solo per le diverse vaccinazioni, ma anche e soprattutto con la cura prima del parto e poi con la possibilità dell'allattamento artificiale per i loro bambini, in quanto, se fossero allattati al seno, potrebbero ereditare dalla mamma questa malattia. Ebbene il risultato che abbiamo ricevuto ci ha largamente ripagato per tutto quello che abbiamo investito in questo programma. Solamente sei di questi bambini mostrano segni di positività, tutti gli altri 154 sono sani. Cosa non darebbe una mamma per mettere al mondo un bambino sano? Ebbene noi attraverso il vostro aiuto lo abbiamo potuto realizzare. In modo particolare per questo programma vogliamo ringraziare la dott.ssa Ersilia Fiscarelli che con l'Onlus Mama ci è vicina per questa realizzazione e la Congregazione delle ASC che ha contribuito per l'acquisto dei medicinali.

Certo non sono i soli, ma, come avviene per tutte le altre realizzazioni, è l'unione di tante persone che, anche con piccole donazioni, ci aiutano nel portare avanti queste opere.

L'ultima grande opera di quest'anno è la realizzazione di una grossa parte della scuola secondaria. Nessuno neanche i più ottimisti pensavano che i nostri bambini avrebbero concluso il ciclo della scuola primaria con una situazione clinica così buona. Ora realizzato il miracolo della salute, i bambini, ormai adolescenti, ci chiedono di aiutarli a spiccare il volo ed uscire dal nido sicuro del Villaggio per iniziare una vita da adulti. Ecco perchè, quando siamo arrivati all'inizio di questo anno 2009, che ormai volge alla fine, ci siamo chiesti come avremmo potuto fare per dare loro questa ulteriore speranza. Il Signore, che è buono e grande nell'amore verso gli ultimi, i piccoli, gli orfani ed ammalati, ci ha fatto aprire porte insperate ed ancora una volta quello che sembrava impossibile all'uomo è diventato possibile per il Signore. Abbiamo faticato tanto per ottenere i permessi per la sua realizzazione e, quando sembrava che ormai sarebbe stato troppo tardi, abbiamo potuto cominciare. È stata una corsa ad ostacoli, una maratona in cui non ci si è potuti fermare neanche un momento; abbiamo richiamato tutti i vecchi volontari, facendogli fare straordinari, abbiamo messo sotto pressione le due ditte costruttrici ed ora, come un fiore nel deserto, la scuola è là; e dove prima c'erano solo sterpaglie, ora splendono l'amministrazione, i laboratori, le classi, i refettori, i primi ostelli: la scuola è pronta per poter accogliere i primi ottanta alunni il 4 gennaio del 2010.

A marzo, quando abbiamo cominciato, nessuno probabilmente ci credeva; meno male che il Signore è più forte delle nostre paure e dei nostri scetticismi. Il Signore, per fare questo, ancora una volta si è servito di tante persone e gruppi in modo particolare della dott.ssa Paola Rocca, che ci ha aiutato ad ottenere dalla conferenza Episcopale Italiana il contributo più grande e quello che ci ha dato lo slancio per poter iniziare l'opera ed Asunta Ossi per la costruzione e l'arredamento dei laboratori. In secondo luogo la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, che si è fatta carico di comperare tutte le lamiera per le coperture dei tetti. Non potevano mancare in questa realizzazione gli amici di Bagnolo, che sono sempre in prima linea in tutti i nostri progetti e hanno poi spedito a loro spese gli otto contenitori di 12 metri con le lamiera. Gli amici di Impruneta hanno contribuito all'acquisto della maggior parte del ferro usato per la messa in posa dei tetti; gli amici di Sora hanno procurato tutti i sanitari. Antonio Grossi con Osvaldo è venuto a metterli in funzione e per far questo ha passato una grandissima parte di quest'anno qui tra noi. Come faremmo, per la parte idraulica senza Antonio al villaggio Non c'è opera idraulica che non porti le sue impronte.

I tetti più difficili avevano bisogno di tecnici ed ecco Gigi Marini Beppe Facconi, Lorenzo Visini e fratelli, Mirco, Cristian e i loro amici ed il redivivo Angelo Locatelli sacrificare le loro vacanze e molto più di quelle, specie per Gigi, che sotto il sole cocente ha imbastito tetti difficili, facendoli diventare una realtà.

C'è purtroppo ancora molto da fare, specialmente per la parte degli ostelli, l'aula magna e tante altre piccole costruzioni, però per ora il più è fatto e siamo sicuri che il Signore vi aiuterà a darci ancora una mano per portare a termine questa meravigliosa opera di SPERANZA che è il Villaggio. Sappiamo di non aver menzionato tante persone o forse gruppi che hanno contribuito durante quest'anno a tutte queste realizzazioni, ma ci perdonerete e vi assicuriamo che ve ne siamo veramente grati.

Infine vogliamo ricordare e ringraziare il contributo sia economico come anche di lavoro dei diversi gruppi che ci visitano ormai regolarmente durante l'anno, come quello di Arezzo nella persona di Danilo, Anna Maria e Romeo, quello di Foligno nella persona di Filippo e Avio e quello dei Dottori dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in particolare Carlo, Marco, Donato, Ersilia, il Dott. Ferro e la Dott.ssa Martini e il loro coordinatore Francesco Callea.

In un'altra lettera, che abbiamo scritto ultimamente, dicevamo che, mentre all'inizio sembrava una esagerazione chiamare Villaggio della Speranza alcune case per accogliere i Bambini orfani con l'AIDS, ora forse è una diminuzione. Il nostro centro sta diventando la Città della Speranza e

questo è stato possibile, perché tutti voi ci avete creduto e questi bambini, anche se non li avete adottati con una offerta, sono diventati veramente i vostri bambini. Questo è il vero Natale oggi per noi e per voi.

Il Signore ha fatto diventare la nostra Savana un giardino, ha appianato e raddrizzato tutte le nostre strade, perché questo si realizzasse, ha ridato una vera speranza di vita a tutta questa moltitudine di ammalati di AIDS, che si curano da noi, ha fatto nascere bambini sani da persone ammalate, ha riacceso la luce della speranza in tantissimi cuori in cui si stava spegnendo, ha rinfrancato la fragile salute dei nostri bambini e di tutti i bambini che vengono curati da noi.

Dio ha messo veramente la sua tenda in mezzo a loro. Grazie a tutti voi, nominati o non nominati, che ci state sostenendo: siatene fieri. Tutto questo lo ha fatto sicuramente Dio, ma lo ha fatto attraverso di voi, come la prima volta lo ha fatto attraverso il semplice “sì” di Maria.

I nostri bambini pregano sempre per voi; non sappiamo se ve ne accorgete nella vostra vita di ogni giorno, ma lo faranno in modo particolare a Natale, perché il Signore vi ricolmi di grazie e benedizioni, non solo per Natale, ma per tutto il nuovo anno 2010  
Auguri, auguri, auguriiii.

Suor Maria Rosaria e Don Vincenzo e tutte le suore che lavorano nel Villaggio